

**PMI E INTESE.** Il vice presidente rinnova l'impegno di **Confindustria** per «aggregare» le aziende

# Reti d'impresa, Bonomi rilancia «per vincere la sfida con la crisi»

E «Five for Foundry» diventa la prima iniziativa internazionale: ai fondatori si aggiungono anche tre società straniere

**Magda Biglia**

«Dal ministro Giulio Tremonti abbiamo ottenuto 50 milioni di euro per sostenere la creazione di reti d'impresa in Italia, al ministro Corrado Passera ne chiederemo il doppio. Come **Confindustria** stiamo lavorando bene: prima otteniamo i risultati, poi sollecitiamo le risorse che non vanno assolutamente perse nel marasma. Lo confermano i numeri, come le 305 iniziative concretizzate per un totale di 1.600 aziende coinvolte. Non abbiamo certo operato da soli, si è fatto squadra. Sono partite le regioni più abituate al sistema consortile, ma ormai il cambio di mentalità sta contagiando gli imprenditori, che sempre più comprendono la strada per consentire alle Pmi di vincere la sfida con la crisi».

**INDICAZIONI** e convinzioni espresse da **Aldo Bonomi**, past-president dell'Associazione industriale bresciana e vice presidente di **Confindustria** con delega ai distretti, parlando di uno sforzo a livello nazionale destinato a proseguire. Lo fa con grande entusiasmo, senza però sbilanciarsi sulla possibile conferma - da molti data quasi per certa - nella squadra del nuovo leader, **Giorgio Squinzi**. «Sono un uomo di **Confindustria** - precisa - lavoro con spirito di servizio, compete al vertice la chiamata. Mi auguro che il presidente designato sia altrettanto convinto della necessità di fare sinergie per competere. Nessuno è indispensabile, qualcuno potrebbe prendere il mio posto. Entro il 19 si saprà. In azienda sarebbero contenti di rivedermi più spesso...».



**IN ATTESA** degli sviluppi in viale dell'Astronomia, Bonomi si dice soddisfatto dell'«asse Roma-Brescia», realizzato grazie al suo impegno, caratterizzato anche dalla concretizzazione di nove contratti di rete. E realtà della provincia compaiono in sedici iniziative di questo tipo in Italia. «Sono più che a Milano», commenta il vice presidente di **Confindustria** citando come esempio importante il «sistema Brescia» con centri formativi, università e aziende. «Il mio compito era lavorare per affermare una nuova cultura - sottolinea -. In realtà l'imprenditore è un solista, ma oggi è necessario per i piccoli e medi trovare forme di collaborazione per crescere, spesso per sopravvivere».

**UNA «FORZA»** aggiuntiva scelta dalle aziende già coinvolte nella rete riassunta in «Five for Foundry» allargata - durante una cerimonia in Aib; presente anche il direttore Piero Costa - dalle cinque realtà originarie del 2008 (diventate sette l'anno scorso), con l'aggiunta quest'anno di altre cinque italiane e tre straniere: una commerciale francese, una polacca che realizza im-

pianti per la depurazione, una ceca per l'assistenza e il montaggio guardando alle principali fonderie europee nell'area di competenza. Tutte con dimensioni maggiori rispetto alle altre, con circa 200 addetti ciascuna. Insieme ora coprono un raggio d'azione che spazia dal forno al pezzo finito, fino alle macchine per l'alluminio e al post-vendita. Tra le fondatrici figurano le bresciane Co.Ram, Evolut, Meccanica Beretta, Meccanica Pi.Erre, Metaltecnica.

«**SIAMO** di fronte alla prima rete internazionale», sottolinea con orgoglio Piero Costa, **Aldo Bonomi** e Vincenzo Ori (presidente di Five for Foundry). I numeri sono importanti, con un business in costante crescita fino ai 56 milioni del 2011 e una forte componente estera. Considerate le 27 nuove assunzioni, la forza lavoro complessiva consta ora di 548 unità. Fra i progetti futuri rientrano l'apertura di nuovi uffici tecnico-commerciali negli Stati emergenti, il potenziamento dell'attività acquisti. E, dietro l'angolo, ci sono due ditte tedesche pronte a entrare nella rete. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piero Costa (direttore Aib) e Aldo Bonomi (vice in Confindustria) FOTOLIVE